

PROGETTO DI RIAMMODERNAMENTO DEGLI ALLOGGI DI SECONDA

ACCOGLIENZA DEL COMUNE DI BIELLA

**PROPOSTA DI COLLABORAZIONE TRA
COMUNE DI BIELLA E LIONS CLUB BIELLA**

Nel Comune di Biella è attivo da anni un progetto finalizzato a costituire un sistema integrato di risposte e azioni destinate a sostenere i cittadini residenti nella città di Biella che hanno problematiche legate al reperimento, mantenimento o perdita del bene casa.

Il sistema integrato è costituito da dotazioni strutturali e azioni che possono essere messe in campo dal Servizio Sociale a seconda delle problematiche rilevate dagli operatori referenti del caso. Infatti le persone per avere accesso agli interventi di cui sopra devono rivolgersi al Servizio Sociale Comunale per una valutazione del bisogno ed una conseguente ed eventuale presa in carico. Nel corso degli ultimi 10 anni il Comune ha strutturato una serie di interventi per fronteggiare l'emergenza abitativa tra cui si annoverano: alloggi condivisi e assistiti di seconda accoglienza, convenzione con il Santuario di Oropa per l'accoglienza temporanea di nuclei famigliari, sostegno attivo degli operatori per la ricerca di abitazioni, accompagnamento presso altri servizi che si occupano del matching tra domanda e offerta sul mercato immobiliare, vari progetti di housing sociale presso alloggi svincolati dall'edilizia sociale.

Numerosi nuclei famigliari, che in passato hanno condotto un'esistenza assolutamente normale, si sono trovati, a causa della perdita dell'attività lavorativa a dover fronteggiare il dramma della perdita della casa, non avendo gli strumenti personali e materiali per farsi carico di tale tipologia di emergenza. La perdita dell'abitazione, spesso causata dalla perdita del lavoro, determina nelle persone un senso di inutilità, nullità, deprivazione. La possibilità offerta dal Servizio di poter "ricominciare" attraverso una sistemazione abitativa, seppur in condivisione, restituisce ai malcapitati un briciolo di speranza e la prospettiva del riappropriamento di un minimo di normalità.

Attualmente la dotazione strutturale del progetto del sistema integrato di risposte per l'emergenza abitativa prevede: numero 2 alloggi destinati a adulti singoli di sesso maschile di cui 1 a Chiavazza e 1 a Pavignano, numero 1 alloggio destinato all'accoglienza di persone singole di sesso femminile nel quartiere Vernato, numero 1 alloggio destinato all'accoglienza di mamme e bambini nel quartiere Villaggio, numero 1 alloggio destinato all'accoglienza di nuclei famigliari (coppie con o senza figli minorenni) nel quartiere Pavignano, numero 5 camere in convenzione con il Santuario di Oropa, n. 3 mini alloggi per progetti di housing sociale nel quartiere Vernato, numero 1 alloggio destinato a un progetto di custodia sociale nel quartiere Riva. Tali unità abitative vengono messe a disposizione dal Comune per offrire una risorsa temporanea di accoglienza, in attesa di strutturare un progetto complessivo di intervento che possa portare i singoli e le famiglie ad uscire dalla condizione di emergenza abitativa.

Il Comune di Biella attraverso la realizzazione e la gestione del sistema integrato di cui sopra si pone la finalità di rafforzare l'offerta di strutture residenziali e interventi di sostegno per soggetti con fragilità sociali, secondo quanto previsto dalle normative vigenti. Tale progetto costituisce una risposta alternativa, dedicata ai soli residenti nella città di Biella, rispetto al sistema di Accoglienza Plurale e nel rispondere ad un bisogno fondamentale quale quello del bene casa deve:

- offrire ospitalità a persone singole, nuclei famigliari e nuclei monogenitoriali con figli minorenni connotati da difficoltà dovute a mancanza di risorse famigliari, amicali, economiche ed abitative, di norma già in carico al servizio o che abbiano già trascorso un

- periodo di permanenza al Centro di prima accoglienza, dimostrando di voler aderire ad un progetto di recupero sociale;
- offrire assistenza a nuclei famigliari fragili in condizione di emergenza abitativa allo scopo di agevolare l'accesso allo sportello casa, dare sostegno diretto nella ricerca dell'abitazione, accompagnare nell'inserimento in risorse temporanee di accoglienza (es. Oropa).
 - sostenere le persone inserite nel recupero delle autonomie sociali attraverso un progetto individuale che preveda:
 - o il contatto con le agenzie pubbliche e private di collocamento presenti sul territorio finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro;
 - o l'accompagnamento ai servizi specialistici per una eventuale presa in carico;
 - o lo stimolo per il superamento delle difficoltà relazionali all'interno degli alloggi e nel contesto sociale;
 - o il rinforzo delle capacità di gestione della quotidianità attraverso l'acquisizione di abilità di base, quali l'igiene della persona, la cura della casa, la preparazione dei pasti, ecc.;
 - o il supporto alle persone nella costruzione – ricostruzione – mantenimento delle reti famigliari e amicali, aiutandoli anche a rielaborare i propri vissuti e la propria storia personale e famigliare.

I destinatari del progetto sono:

- a) persone adulte di ambo i sessi non connotate da problemi psichiatrici o da conclamati problemi legati all'abuso di sostanze psicoattive (droghe e alcool). Sono altresì escluse dalla possibilità di ingresso negli alloggi persone che stiano assumendo terapie farmacologiche, prescritte da un servizio specialistico, per la cura e il controllo delle problematiche sopra citate;
- b) Nuclei monogenitoriali con figli minorenni;
- c) Famiglie (coppie di persone adulte con e senza figli minorenni).

Considerata la tipologia dell'utenza, il sistema integrato di accoglienza, si avvale della figura di un mediatore culturale, a supporto dell'Assistente sociale, titolare del singolo caso, rispetto all'inserimento concordato e al monitoraggio del progetto individualizzato di sostegno, che di norma viene redatto dopo una conoscenza approfondita di tutti gli aspetti relativi al singolo caso.

Tutte le persone/famiglie devono avere caratteristiche tali per cui si presume di poter conseguire un livello di autonomia sufficiente allo svincolo, entro il periodo massimo di 12 mesi, eventualmente rinnovabile.

Purtroppo non sempre è possibile lo svincolo entro i 12 mesi e in alcuni casi le situazioni rischiano di cronicizzarsi per l'assoluta mancanza di risorse personali ed economiche dei destinatari.

A questa criticità si accompagna il lento, ma inesorabile degrado degli alloggi e di quanto in essi contenuto, sia a causa del continuo avvicinarsi di utenti, sia a causa delle ristrettezze economiche che non consentono la sostituzione tempestiva degli arredi deteriorati. Va detto infatti che proprio a causa delle note ristrettezze economiche il Servizio sociale non ha mai potuto arredare gli alloggi con mobilio adeguato, anzi quasi sempre lo stesso è stato oggetto di recupero a seguito di sgombri.

Dal punto di vista filosofico, già Kant diceva che il rispetto per il bene comune parte dal gusto del bello cioè da ciò che viene riconosciuto, senza concetto, come oggetto di un compiacimento necessario.

Nel corso degli anni si è cercato, anche attraverso l'adozione di linee guida ed il costante monitoraggio di operatori sociali, di sensibilizzare i fruitori degli alloggi, sulla necessità di

occuparsi e rispettare il bene comune offerto dal servizio sociale, avendo cura di quanto veniva messo a loro disposizione. Spesso però la scarsa attenzione e l'incuria trovava giustificazione, da parte dagli utilizzatori, nella mancanza di riscontro del Comune alle loro richieste di gestione dei beni e degli alloggi (poca manutenzione, intempestività degli interventi ecc).

Questo circolo vizioso di rivendicazioni ha portato gli alloggi ad uno stato di "abbandono" che non rende giustizia ad un progetto pensato per offrire ospitalità e restituire dignità a chi vive una situazione di disagio abitativo e fragilità sociale ed economica.

La possibilità di instaurare con il Lions Biella una collaborazione finalizzata a sostenere un *service* per creare ambienti più accoglienti e confortevoli per l'utenza ospite degli alloggi di seconda accoglienza, attraverso l'acquisto diretto di arredi e suppellettili nuovi, ovvero attraverso lavori di ordinaria manutenzione (es. collegamenti cavi TV, tubo per lavatrice ecc) rappresenta per il servizio sociale una straordinaria occasione di interazione con il privato sociale per favorire l'"inclusione", di quelle famiglie che hanno avuto percorsi di vita più o meno complicati o che hanno obiettive difficoltà ad interiorizzare le regole della civile convivenza.

Spesso, nelle strutture abitative pubbliche, manca la consapevolezza di essere parte del contesto e gli spazi comuni, non vengono valorizzati né utilizzati in modo adeguato, provocando, nel giro di pochi anni, un crescente stato di abbandono e di incuria, che trasforma le case, in zone di segregazione sociale e le persone che vi abitano, oggetto di un processo di stigmatizzazione e di emarginazione che assume, col passare del tempo, dimensioni socioeconomiche non sempre risolvibili.

Va anche detto che spesso il sistema dei servizi pubblici non è stato in grado di dare risposte adeguate per risolvere con sollecitudine situazioni di trascuratezza segnalate dai destinatari del progetto, a causa delle scarse risorse economiche o della mancanza di personale preposto e questo ha alimentato insoddisfazione, incuria e intolleranza.

Di contro, è mancato finora da parte dei beneficiari del progetto l'iniziativa o l'impulso a sentirsi parte di un sistema e la capacità di attivare in autonomia piccoli interventi manutentivi o di abbellimento del contesto abitativo.

Laddove invece l'Ente è riuscito a garantire fin da subito un contesto abitativo più confortevole e accogliente, la risposta dell'utenza è stata adeguata. Si porta a tale proposito l'esperienza di un alloggio di 2^a accoglienza sito in Biella di proprietà del Comune, destinato a donne sole, che dopo essere stato ristrutturato dal settore lavori pubblici, è stato oggetto di un *service* che ha provveduto alla fornitura completa degli arredi e dei suppellettili (tovaglie, pentole, piatti, lenzuola, asciugamani ecc). A distanza di 4 anni, grazie anche al lavoro degli operatori sociali addetti al monitoraggio e alla cura che ciascuna ospite ci ha messo nell'occuparsi dell'alloggio, lo stesso si presenta in ottime condizioni e anche gli arredi non sono stati rovinati.

Il bene comune comporta la consapevolezza che si tratta di un bene che riguarda ogni cittadino, inteso in quanto persona come soggetto di diritti, ma anche di doveri, da cui deriva che **il bene si fa comune** perché ogni cittadino fa parte di una comunità.

Il riammodernamento degli alloggi di seconda accoglienza può essere l'inizio di un nuovo percorso di responsabilizzazione e di utilizzo consapevole del "bene comune" da parte dei destinatari del progetto.

Molti architetti e psicologi della salute, da tempo, si occupano di promuovere il benessere nelle persone, progettando spazi e luoghi attrattivi, che hanno un impatto straordinario e prepotente sul contesto e sui legami che esso sviluppa. Il concetto di bellezza, nel campo dell'architettura e

dell'urbanistica, ma anche nel campo sociale e culturale ha un potere benefico, una capacità intrinseca di promuovere benessere.

Progettare e realizzare contesti abitativi belli, sicuri, curati ed accoglienti offre alle persone che li vivono l'opportunità di percepire coerenza tra la forma ed il contenuto dei processi educativi e di benessere. La cura dello spazio esprime un valore estetico che deve essere alimentato fin dalla tenera età perché contribuisce ad educare il bambino al bello, all'armonia, alla ricerca di equilibrio, ed in età adulta si ritroverà a replicare e/o ricercare dentro di sé o fuori di sé le istanze introiettate. Lo spazio così concepito rappresenterà non più solo un posto in cui stare, ma un **“ambiente di vita e di cultura”** e il rispetto per lo stesso sarà spontaneo e conseguente.

Il progetto proposto vuole realizzare l'obiettivo di responsabilizzare i destinatari di servizi rendendoli parte del sistema. Inizialmente potrebbe riguardare 3 alloggi di seconda accoglienza: quello destinato alle famiglie (Pavignano) e i due destinati all'utenza maschile (uno a Chiavazza e l'altro a Pavignano), per poi proseguire con il mini alloggio di Strada Campagnè destinato a famiglie in emergenza abitativa, ancora da arredare, e con l'alloggio destinato all'ospitalità di mamme e bambini sito al Villaggio. Oltre agli arredi, sarebbe utile, naturalmente avvalendosi della prestazione degli stessi beneficiari del progetto, provvedere al decoro delle pareti e degli spazi comuni, in un'ottica di welfare generativo.

Da qualche anno il Comune di Biella ha intrapreso un **percorso finalizzato a rendere i soggetti destinatari di interventi e prestazioni sociali protagonisti di azioni di “rigenerazione”, vale a dire di interventi a vantaggio della collettività, che possono consistere in quegli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.** Ciò richiede la responsabilizzazione di tali persone, “invitate” a rendersi disponibili per realizzare azioni a corrispettivo sociale: sia per rendersi utili, e perciò per migliorare il livello della loro qualità di vita e di dignità personale, e sia anche al fine di rendere maggiormente sostenibili i livelli di welfare.

Collegare l'erogazione di una prestazione sociale da parte del sistema pubblico o privato, alla attivazione da parte del soggetto destinatario della prestazione, nei termini di un impegno sociale a vantaggio della collettività, contribuisce a rafforzare i legami sociali, a favorire le persone deboli e svantaggiate nella partecipazione alla vita sociale, a promuovere il patrimonio culturale e ambientale delle comunità e più in generale, ad accrescere il capitale sociale.

La riflessione che nasce da questo progetto è che è possibile una interazione dei servizi pubblici e privati, se davvero si intravedono nel reciproco coinvolgimento, reali prospettive di un cambiamento nel sistema del welfare rispetto a chi necessita di assistenza.

“Per ogni persona essere protagonista della costruzione della propria vita, assumersi la responsabilità del contesto in cui vive - familiare, comunitario o sociale - costituisce una cosa profondamente diversa rispetto a ricevere quanto serve per sopravvivere come “assistito”. La prima genera sviluppo e benessere, la seconda dipendenza, degrado, insostenibilità” (Position Paper – Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte).

INTERVENTI CHE SI RENDONO NECESSARI:

ALLOGGIO SITO IN PAVIGNANO – STRADA ANTICA PER ANDORNO N. 48 - INT. 1-MQ 92.43 COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, 3 CAMERE, 2 BAGNI - DESTINATO ALLE FAMIGLIE IN CONDIVISIONE :

CUCINA parete da arredare max cm. 268 :

base cucina completa di lavello a 2 vasche, piano cottura ad induzione elettrica

1 pensile scolapiatti 2 ante - misura max cm. 90

1 pensile 2 ante - misura max cm. 120

1 frigorifero esterno grande

1 tavolo da 8 + 8 sedie

SOGGIORNO: 1 divano letto

1 TV

1 mobile porta TV

2 cassettiere (da posizionare in corridoio mis max cm 260)

CAMERE: 8 materassi singoli

4 reti a doghe

2 strutture letti a castello con relative reti a doghe

1 armadio 4 ante

2 armadi 2 ante

1 cassetiera

BAGNI: tenda per vasca con relativo bastone estensibile (Ø 20 mm L 110 - 190 cm)

2 mobiletti sottolavabo

2 specchi

2 Assi WC

1 lavatrice con carica dall'alto

ALLOGGIO SITO IN PAVIGNANO STRADA ANTICA PER ANDORNO N. 48 - INT. 6 - MQ 72.65 COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, 2 CAMERE, 1 BAGNO, DESTINATO A UOMINI SOLI:

CUCINA parete da arredare max cm. 268 :

base cucina completa di lavello a 2 vasche, piano cottura ad induzione elettrica

1 pensile scolapiatti 2 ante - misura max cm. 100

1 pensile 2 ante - mis max cm. 115

1 tavolo da 6 + 6 sedie

SOGGIORNO: 1 divano letto

1 TV

1 mobile porta TV

2 cassettiere (da posizionare in corridoio mis max cm 260)

CAMERE: 4 materassi singoli

3 reti a doghe

1 armadio 4 ante

2 cassettiere

BAGNI: tenda per vasca con relativo bastone estensibile (Ø 20 mm L 110 - 190 cm)

2 mobiletti sottolavabo

1 specchi

1 Assi WC

1 lavatrice

ALLOGGIO SITO IN CHIAVAZZA – STRADA REGIONE CROCE N. 14/BIS – INT. 3 – MQ 108.49 COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, 4 CAMERE, 2 BAGNI, DESTINATO A UOMINI SOLI:

CUCINA parete da arredare max cm. 275:

base cucina completa di lavello a 2 vasche, piano cottura ad induzione elettrica

1 pensile scolapiatti 1 anta - misura max cm. 50

1 pensile 2 ante - misura max cm. 130

1 tavolo da 8 + 8 sedie

SOGGIORNO: 1 divano letto

1 TV

1 mobile porta TV

1 credenza

1 cassettera

CAMERE: 6 materassi singoli

6 reti a doghe

2 armadi 4 ante

2 armadi 2 ante

4 tavolini TV da camera

BAGNI: tenda per vasca con relativo bastone estensibile (Ø 20 mm L 110 - 190 cm)

1 mobiletto sottolavabo

2 specchi

2 Assi WC

1 lavatrice

ALLOGGIO SITO AL VILLAGGIO – VIA CORRIDONO N. 1 – INT. 1 - MQ 84.50
COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO, CUCINA, 3 CAMERE E 2 BAGNI, DESTINATO
A MAMMA - BAMBINO:

CUCINA già presente, da sostituire:

piano cottura induzione elettrica

1 frigorifero esterno

1 tavolo da 6 + 6 sedie

1 seggiolone per bambini + 1 da viaggio

SOGGIORNO:

1 armadio ponte con 1 divano letto (parete da arredare cm 400)

1 TV

1 madia (che servirà anche da porta TV)

CAMERE: 6 materassi singoli

4 reti a doghe

2 armadi a due ante

2 cassettiere (misure max cm 90 e cm 100)

1 struttura letti a castello con relative reti a doghe

3 lettini da campeggio

BAGNO: 1 box doccia

1 box vasca

1 mobiletto (mis max 48)

2 assi WC

ALLOGGIO SITO AL VERNATO – STRADA CAMPAGNE’ N. 1 – INT. 1 - MQ 51.39
COMPOSTO DA SOGGIORNO/ANGOLO COTTURA, 1 CAMERA, 1 BAGNO, DESTINATO
AD UNA COPPIA

CUCINA: parete da arredare max cm. 275

cucina completa di lavello a 2 vasche, piano cottura ad induzione elettrica, frigorifero

1 tavolo da 4 + 4 sedie

1 TV

1 mobile porta TV

CAMERA : armadio ponte con letto matrimoniale reti a doghe e materasso

1 cassetiera

BAGNO:

box doccia per disabili (piatto doccia a pavimento)

1 mobiletto (mis max cm. 100)

1 specchio

1 lavatrice

Per tutti gli alloggi si rendono necessari 18 lampadari, 28 cuscini, 5 scope elettriche o aspirapolvere, 5 stendini, 4 lavatrici, biancheria da camera, biancheria da cucina, biancheria bagno dotazione per pulizie (mocio, detersivi, scopa, paletta, ecc), materiale per tinteggiare (stucco, colore, antimuffa, rulli)